

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XIV Legislatura*

## **RESOCONTO STENOGRAFICO**

**57<sup>a</sup> SEDUTA**

**MARTEDÌ 27 MARZO 2007**

Presidenza del Vice Presidente STANCANELLI

*A cura del Servizio Resoconti*

## INDICE

<b>Assemblea regionale siciliana</b>	
(Comunicazione del Calendario dei lavori parlamentari .....	26
<b>Commissioni parlamentari</b>	
(Comunicazione di parere reso) .....	4
(Comunicazione di assenze e sostituzioni) .....	5
<b>Congedi</b> .....	3
<b>Disegni di legge</b>	
(Annunzio di presentazione) .....	4
(Annunzio di presentazione e contestuale comunicazione di invio alle competenti Commissioni) .....	4
<b>«Modifiche e integrazioni alla legge regionale 23 dicembre 2000, numero 30, in materia di rimborso spese agli amministratori degli enti locali» (311/A)</b>	
(Seguito della discussione):	
PRESIDENTE .....	8
CRACOLICI (DS) .....	22
FALZONE (AN) .....	22
CRISTALDI, presidente della Commissione .....	24,25
TURANO .....	25
<b>Interrogazioni</b>	
(Annunzio di risposte scritte) .....	3
(Annunzio) .....	5
<b>Missioni</b> .....	3
<b>Mozioni</b>	
(Annunzio) ) .....	5
(Determinazione della data di discussione) ) .....	17

## ALLEGATO:

### **Risposte scritte ad interrogazioni**

*da parte dell'Assessore per il turismo:*

numero 44 e numero 277 dell'onorevole Fleres .....	30
numero 608 e numero 665 dell'onorevole Barbagallo .....	33
numero 620 degli onorevoli Di Benedetto e altri .....	34
numero 803 dell'onorevole Barbagallo.....	35
numero 846 dell'onorevole La Manna .....	38

**La seduta è aperta alle ore 17.04**

GRANATA, *segretario f.f.*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

**Congedi**

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Gucciardi è in congedo per la seduta odierna e l'onorevole Calanna per i giorni 27 e 28 marzo 2007.

L'Assemblea ne prende atto.

**Missioni**

PRESIDENTE. Comunico che sono in missione, per ragioni del loro ufficio, gli onorevoli Rinaldi, dal 26 al 27 marzo 2007; Ortisi, dal 27 al 28 marzo 2007; Di Benedetto, il 28 marzo 2007.

L'Assemblea ne prende atto.

**Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni**

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute da parte dell'Assessore per il turismo le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- numero 44 «Interventi di manutenzione straordinaria per tutta la rete ferroviaria siciliana»
- Firmatario: Fleres Salvatore

- numero 277 «Notizie in merito alla rete ferroviaria siciliana»
- Firmatario: Fleres Salvatore

- numero 608 «Notizie in ordine ai ritardi nell'attuazione dell'articolo 27 della legge regionale n. 19 del 2005 riguardante il riassetto organizzativo e funzionale del trasporto pubblico sociale in Sicilia»
- Firmatario: Barbagallo Giovanni

- numero 620 «Provvedimenti per una corretta e sana gestione dell'Azienda Terme di Acireale e di Sciacca e per la tutela del personale a seguito della sua trasformazione in società per azioni»

Firmatari: Di Benedetto Giacomo; Di Guardo Antonino; Nicotra Raffaele; Villari Giovanni

- numero 665 «Notizie in ordine alla piena attuazione delle leggi vigenti in materia di trasporto pubblico locale»

Firmatario: Barbagallo Giovanni

- numero 803 «Notizie circa l'attuazione delle opere riguardanti il potenziamento e la trasformazione della Ferrovia circumetnea, finanziate con la misura 5.04 del POR Sicilia 2000/2006»

Firmatario: Barbagallo Giovanni

- numero 846 «Sollecitazioni nei confronti della Società Telecom affinché ripristini i normali collegamenti telefonici nella zona Palazzolo del comune di Belpasso (CT)»

Firmatario: La Manna Salvatore.

### **Annunzio di presentazione di disegno di legge**

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato, in data 23 marzo 2007, il seguente disegno di legge:

«Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 13 settembre 1999, n. 20 ‘Nuove norme in materia di interventi contro la mafia e di misure di solidarietà in favore delle vittime della mafia e dei loro familiari’ e norme di prevenzione e contrasto dell’usura» (554), dagli onorevoli Caputo, Cristaldi, Currenti, Falzone, Granata, Incardona, Pogliese e Stancanelli.

### **Annunzio di presentazione e di contestuale invio di disegni di legge alle competenti Commissioni**

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati ed inviati alle competenti Commissioni legislative i seguenti disegni di legge:

#### **AMBIENTE E TERRITORIO (IV)**

«Interventi per l’acquisizione in proprietà degli alloggi popolari» ( 553), presentato dall’onorevole Ardizzone in data 21 marzo 2007 e inviato in data 21 marzo 2007.

#### **SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)**

«Norme in materia di uso di sostanze psicotrope su bambini ed adolescenti» (552), presentato dall’onorevole Caputo in data 21 marzo 2007 e inviato in data 21 marzo 2007.

### **Comunicazione di parere reso**

PRESIDENTE. Comunico che è stato reso il seguente parere dalla Commissione legislativa “Cultura, formazione e lavoro” (V) :

Designazione Commissario straordinario – Ente regionale per il diritto allo studio universitario (n. 34/V).

reso in data 21 marzo 2007

inviato in data 23 marzo 2007

### **Comunicazione di assenze e sostituzioni**

PRESIDENTE. Comunico le assenze e le sostituzioni alla riunione della I Commissione legislativa ‘Affari istituzionali’ del 22 marzo u.s.

**Annunzio di interrogazioni**

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale. Invito il deputato segretario a darne lettura:

GRANATA, *segretario f.f.*:

«All'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

con decreto n. 2014/S3/Tur. del 28 dicembre 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana del 23 febbraio 2007, l'Assessorato regionale del Turismo approvava il terzo bando di selezione per l'attivazione dell'articolo 88 della l.r. 23 dicembre 2000, n. 32 - Aiuti al *bed & breakfast*;

l'art. 5 della legge regionale 8 febbraio 2007, n. 3 disciplina l'attuazione dell'art. 4, comma 1, n. 4 della legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 (Ripartizione territoriale della spesa in conto capitale);

un emendamento proposto in finanziaria dal gruppo parlamentare dei democratici di sinistra e bocciato dalla maggioranza proponeva di raddoppiare il contributo in conto capitale per le iniziative di avvio di attività di *bed & breakfast* nelle isole minori e nei comuni al di sotto dei 30 mila abitanti per incrementare il reddito di queste realtà attraverso la microricettività e contrastare i fenomeni migratori;

il terzo bando pubblicato dall'Assessorato regionale del turismo assegnava maggiore punteggio alle iniziative da avviare nelle grandi città, non considerando il costante fenomeno migratorio dai piccoli e medi centri dell'entroterra della provincia di Trapani e delle isole minori;

sulla scorta di quanto normato dall'art. 5 della legge regionale 8 febbraio 2007, n. 3, la Giunta regionale, su proposta degli assessori regionali competenti, dovrà rivalutare le proposte di ripartizione territoriale dei fondi stanziati per le spese in conto capitale con riferimento agli indici demografici, di disoccupazione, di emigrazione e di reddito medio pro-capite;

con decreto 6 marzo 2007 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana del 16 marzo 2007, per i motivi sopra elencati, è stato sospeso il 3° bando di selezione per l'attivazione dell'art. 88 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32 - Aiuti al *bed & breakfast*;

per sapere se non ritenga utile ed indispensabile, in considerazione che i criteri di attribuzione dei punteggi saranno determinati dagli indici demografici, di disoccupazione, di emigrazione e di reddito medio *pro-capite*, conferire un punteggio massimo ai comuni delle isole minori e ai comuni con popolazione inferiore ai 30 mila abitanti.» (999)

CAMILLO ODDO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che la statua del satiro danzante, rinvenuta nella primavera del

1998 durante una battuta di pesca nel canale di Sicilia, è un rarissimo esempio di statuaria bronzea greca;

ricordato che la statua, dopo il lungo restauro, riconsegnata alla città di Mazara del Vallo (TP) ha lì attirato numerosissimi visitatori;

visto che il prezioso reperto è stato già spostato a Roma e in Giappone per esposizioni e che recentemente altre preziose opere, come i dipinti di Antonello da Messina, sono state inviate per esposizioni in Italia e all'estero;

considerati i rischi che i trasferimenti comportano e lo scarso ritorno scientifico-culturale ed economico che tali operazioni hanno per la nostra regione;

ritenendo più utile impegnarsi per ospitare i nostri gioielli artistici in sedi moderne e adeguate sul nostro territorio per valorizzarne la fruizione in sede locale;

per sapere se non ritenga opportuno limitare le trasferte delle nostre opere d'arte e predisporre interventi urgenti per valorizzarne la esposizione, anche in chiave turistica, sul territorio regionale;

se non valuti più opportuno esportare con fini didattici e di promozione copie di qualità.»  
(1000)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

APPRENDI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che:

non esiste un nuovo piano sanitario regionale;

l'unico, approvato con decreto del Presidente della Regione siciliana, risale al 2000 e prevede lo sviluppo dell'oncologia nel territorio dove ricade l'Azienda ospedaliera di Sciacca;

le patologie oncologiche sono in continua crescita ed inoltre negli ultimi anni si è registrato un incremento della vita media dei pazienti oncologici che ha richiesto un aumento delle prestazioni nei confronti dell'utenza e ha generato un superlavoro portato avanti con difficoltà dal personale medico e paramedico;

i pazienti, insieme con le loro famiglie, vivono disagi legati alla malattia;

l'Azienda Ospedaliera di Sciacca accoglie un considerevole flusso di malati che da fuori distretto e soprattutto da fuori provincia giunge all'ospedale per trovare l'assistenza di cui ha bisogno;

la richiesta di assistenza è tale per cui le risorse messe in campo dall'Azienda nell'ultimo anno (un contratto a progetto per il reparto e uno per la farmacia ospedaliera) non possono più soddisfare le esigenze dell'utenza;

per sapere quali provvedimenti il Governo regionale intenda adottare per porre fine alle carenze della struttura oncologica dell'Azienda ospedaliera di Sciacca, al fine di erogare prestazioni indispensabili per l'assistenza, la prevenzione e la cura, sempre più dignitose, ai malati oncologici ed alle loro famiglie.» (1001)

MANZULLO

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:*

*l'acqua è un bene comune vitale e come tale dovrebbe arrivare nelle case di tutti;*

*gli abitanti delle case popolari di Via Pavia, nella frazione Purgatorio del comune di Custonaci (TP), hanno regolare contratto EAS per la fornitura minima di 80 metri cubi di acqua annui per famiglia;*

*l'acqua continua a non arrivare nelle case o comunque scarseggia;*

*il servizio è da sempre inefficiente non rispettando i termini contrattuali per i quali, in ogni caso, i cittadini della frazione Purgatorio sono chiamati a pagare le bollette;*

*l'EAS ha provveduto saltuariamente, nel passato, ad inviare le autobotti per compensare la carenza di acqua;*

*a tutt'oggi, l'acqua continua a non arrivare e non arrivano più neanche le autobotti, mentre pervengono regolarmente le bollette per il pagamento del minimo contrattuale di 80 m/c d'acqua;*

*per sapere:*

*se non ritengano urgente ed indispensabile provvedere ad adeguati interventi tecnico-manutentivi della rete idrica nel territorio della frazione Purgatorio del comune di Custonaci;*

*quali misure intendano adottare affinché gli abitanti della frazione citata non siano obbligati a pagare un servizio di cui non usufruiscono;*

*se non ritengano ragionevole intervenire nei confronti dell'EAS affinché vengano ricalcolate le bollette in relazione alla quantità d'acqua realmente fornita agli utenti.» (1002)*

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

ODDO CAMILLO

*«All'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione ed emigrazione professionale, premesso che nel bilancio della Regione siciliana, approvato nel mese di febbraio, rispetto ai capitoli riguardanti la formazione professionale siciliana le risorse finanziarie stanziarebbero incrementate di circa cinque milioni di euro, la cui destinazione, secondo dichiarazioni verbali ed ufficiose dell'Assessore competente e di vari*

deputati, dovrebbe essere l'erogazione degli arretrati contrattuali spettanti ai lavoratori dipendenti degli enti di formazione professionale operanti nel territorio regionale;

considerato che queste somme sono attese da tempo dagli operatori del settore, peraltro per un contratto già scaduto da anni e non ancora rinnovato;

preso atto dei notevoli disagi che i lavoratori stanno subendo per questo incredibile ritardo nell'erogazione di somme incontestabilmente dovute, ma anche dei disagi sempre più gravi che gli enti di formazione devono affrontare in seguito alle legittime iniziative legali che i dipendenti stanno mettendo in atto in questi ultimi mesi, rispetto alle quali gli enti stessi (sempre più vicini alla paralisi finanziaria) non hanno risorse finanziarie proprie adeguate;

per sapere se non condivida la preoccupazione sopra esposta e non ritenga quindi necessario mettere in atto tutte le iniziative di propria competenza affinché le somme di bilancio citate siano effettivamente messe a disposizione degli operatori della formazione professionale in Sicilia prioritariamente per la corresponsione degli arretrati contrattuali e sia quindi sollecitamente chiusa una situazione di notevole disagio per tutti gli interessati (lavoratori ed enti) e comunque per tutti quelli che hanno interesse al mantenimento in vita del settore nella nostra regione.» (1004)

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

VILLARI - CRACOLICI - DE BENEDICTIS - DI  
BENEDETTO - CALANNA - ODDO CAMILLO

«All'Assessore per la sanità, premesso che in seguito all'indagine ministeriale promossa dal Ministero della sanità, il reparto di oculistica dell'Azienda ospedaliera Villa Sofia-C.T.O è stato sottoposto a controlli e verifiche parziali da parte dei NAS e da parte dei responsabili competenti della suddetta azienda;

considerato che i medici che operano in strutture non conformi alle normative sono soggetti ad essere perseguiti in ambito civile e penale prima di appurare se un danno arrecato possa essere messo in relazione a tale non conformità;

rilevato che i fondi per dotare il reparto di oculistica di un nuovo complesso operatorio, mai realizzato, sono stati reperiti grazie alla rinuncia da parte degli anestesisti e degli oculisti agli emolumenti previsti per l'attività chirurgica al di fuori dell'orario istituzionale nell'anno 2003;

per sapere:

se il reparto di oculistica ed in particolare la sala operatoria siano conformi alle normative vigenti;

se siano stati compiuti, ai vari livelli di responsabilità, tutti gli sforzi necessari per adeguare le strutture alle normative;



se i medici che operano in strutture non conformi siano esposti ad essere perseguiti, civilmente e penalmente, anche qualora un danno arrecato sia causato da una mancanza strutturale relativa a tale non conformità;

se si intenda restituire le somme trattenute, grazie alla rinuncia del personale, per la costruzione di un nuovo complesso operatorio del reparto di oculistica in virtù del fatto che, a distanza di quattro anni, lo stesso non risulta realizzato.» (1005)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

CANTAFIA

PRESIDENTE. Le interrogazioni testé annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta. Invito il deputato segretario a darne lettura.

GRANATA, *segretario f.f.*:

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti e all'Assessore per il bilancio e le finanze, premesso che:*

*a tutt'oggi risulta arenata la discussione in merito al DDL n. 499, relativo al riassetto delle costituite società per azioni Terme di Acireale S.p.a. e Terme di Sciacca S.p.a.;*

*tale ritardo nell'esecuzione dei lavori parlamentari costringerebbe gli amministratori delle predette società a rimanere nell'impossibilità di poter presentare un bilancio senza incorrere in un reato (artt. n. 2423 e 2621 c.c.) entro e non oltre la data del 30/03/07;*

*le acclamate incongruità riportate negli atti costitutivi delle predette società, segnatamente in merito alla posizione del personale ed alle posizioni debitorie delle precedenti Aziende autonome, presentano il rischio del fallimento di entrambe le società;*

*la palese situazione debitoria, impropriamente riversata sulle nuove S.p.a., che ne impedisce il funzionamento e ne esclude lo sviluppo, pregiudicandone l'esistenza e mortificando l'impegno corrisposto dai relativi consigli di amministrazione, impone un immediato intervento;*

*il considerevole valore sociale e culturale delle stesse, non escluso il potenziale valore finanziario, probabilmente appetibile dal mercato, consiglierebbe di evitare di incorrere in tale pericolo;*

*il tortuoso percorso sviluppato nell'iter di costituzione delle nuove società, gravate da debiti pregressi contratti attraverso modalità quantomeno di dubbia linearità, esige chiarezza e tempestività;*

*il totale disordine normativo nel quale si dibattono i nuovi consigli di amministrazione, cercando di mettere in pratica i principi della buona e virtuosa amministrazione, rende urgente anche la modifica dei due atti costitutivi;*

per sapere:

quali interventi intendano compiere per attivarsi quale elemento intelligente, orientato alle soluzioni proposte dall'Assessorato competente, ponendo in condizione i consigli di amministrazione delle due S.p.a. ad ottemperare a tutti gli adempimenti ed obblighi di legge derivanti dall'applicazione della normativa codicistica;

quali iniziative ritengano di dover porre in essere per rafforzare l'idea di una soluzione politica che dia legittimità ad un percorso legislativo intrapreso, procedendo, nelle more, ad una sostanziale rettifica degli atti costitutivi attraverso la legittima potestà dell'assemblea straordinaria dei soci;

quali interventi intendano adottare per attuare tali passaggi e ricondurre ad un percorso di legalità l'intera vicenda termale in Sicilia, evitando che tanto sfoggio di irresponsabilità, forse dovuto ad un profondo scadimento delle scelte politiche, possa favorire eventuali disegni su sviluppi futuri delle stesse terme che escludano la partecipazione pubblica, provocando la svendita del patrimonio;

come intendano provvedere al pagamento dei debiti contratti nel tempo dalle Aziende autonome, dalle gestioni commissariali e anche in caso di scioglimento delle due S.p.a.» (1003)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

FLERES - NICOTRA - CASCIO - BASILE -  
POGLIESE - CONFALONE - BARBAGALLO  
- CRISTAUDO - VILLARI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che:

l'Azienda ospedaliera universitaria policlinico Paolo Giaccone (AOUP) è dotata di autonoma personalità giuridica e può assumere personale proprio con oneri a carico del Servizio sanitario regionale;

dall'inizio dell'anno sono pervenute legittime istanze da parte del personale assunto dall'AOUP Paolo Giaccone con contratto a tempo indeterminato, ai sensi dell'art. 6 del C.C.N.L. del 27 gennaio 2005 del comparto universitario con le quali si chiede l'avvio delle procedure di stabilizzazione previste dalla legge finanziaria 2007;

considerato che:

la legge n. 296 del 27 dicembre 2006 promuove una generale politica di stabilizzazione del precariato avviando percorsi grazie ai quali il personale delle Pubbliche amministrazioni potrebbe ottenere la trasformazione del proprio rapporto di lavoro;

il comma 565 della suddetta legge offre agli enti del SSN la possibilità di trasformare, demandando all'autonoma potestà delle regioni, le posizioni di lavoro ricoperte da personale precario in posizione di lavoro a tempo indeterminato;

rilevato che nell'ultima parte del comma 519 della citata legge le amministrazioni possono continuare ad avvalersi del personale in possesso dei requisiti previsti dalla norma medesima, superando in tal modo il limite temporale quinquennale previsto dal C.C.N.L. vigente per i contratti individuali di lavoro a tempo determinato che andranno a scadere nei prossimi mesi;

visto che il giorno 1 marzo 2007, a seguito della richiesta formulata il 23 febbraio 2007 dalle Organizzazioni sindacali FLC-CGIL, CISL Università, UIL Pa, Federazione. Confasal/SNALS Univ.-CISAPUNI e dalla RSU, si è svolto un incontro tra il Magnifico Rettore, il Direttore Generale ed i rappresentanti delle suddette sigle sindacali dalle quali è stata fortemente richiesta l'applicazione delle citate norme, proclamando prima lo stato di agitazione e poi una prima giornata di sciopero per il 13 marzo p.v.;

determinato che le disposizioni di cui alla legge n. 296/2006 vanno interpretate secondo criteri di ragionevolezza ed equità e non possono condurre ad una disparità di trattamento tra lavoratori precari della Pubblica Amministrazione lasciando esclusi dalla stabilizzazione i soli lavoratori precari delle Università e dei Policlinici universitari e che il personale ricopre attualmente ruoli di vitale importanza per l'attività assistenziale svolta dal Policlinico;

per sapere:

se intenda applicare il comma 519 della legge n. 296 del 27 dicembre 2006 per la stabilizzazione, a domanda, di detto personale non dirigenziale;

se si intenda applicare il comma 565 della suddetta legge;

se intenda continuare a perseguire il processo, da tempo avviato, per la stabilizzazione del personale precario che opera presso il Policlinico palermitano sia in considerazione delle aspettative dei lavoratori che dei riflessi positivi che la stabilizzazione potrà avere sul miglioramento della qualità del servizio;

se intenda garantire i livelli minimi di assistenza mantenendo l'attuale livello occupazionale o migliorarla incrementando le figure carenti in ambito assistenziale.» (1006)

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

CANTAFIA

PRESIDENTE. Le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

### **Annunzio di mozioni**

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni:

numero 183 «Interventi a garanzia degli *standard* di qualità dell'ospedale Barone Lombardo di Canicattì (CL)», degli onorevoli Granata Giancarlo; Caputo Salvino; Currenti Carmelo; Falzone Dario; Pogliese Salvatore, il 21/03/07;

numero 184 «Interventi per limitare le trasferte delle nostre opere d'arte e per valorizzarne l'esposizione nel territorio regionale», degli onorevoli Apprendi Giuseppe; Cracolici Antonino; Cantafia Francesco; Villari Giovanni, il 21/03/07;

numero 185 «Adeguamento delle pensioni dei dipendenti regionali», degli onorevoli Caputo Salvino; Currenti Carmelo; Falzone Dario; Granata Giancarlo; Pogliese Salvatore, il 22/03/07;

numero 186 «Piena esecuzione della l.r. n. 10/91 sulla trasparenza amministrativa», degli onorevoli Barbagallo Giovanni; Ammatuna Roberto; Culicchia Vincenzino; Fiorenza Cataldo; Galletti Giuseppe; Gucciardi Baldassare; Galvagno Michele; Laccoto Giuseppe; Manzullo Giovanni; Ortisi Egidio; Mattarella Bernardo; Tumino Carmelo; Rinaldi Francesco; Vitrano Gaspare; Zangara Andrea, il 22/03/07;

numero 187 «Interventi per debellare il fenomeno dell'alga tossica nel Comune di S. Flavia (PA)», degli onorevoli Caputo Salvino; Currenti Carmelo; Falzone Dario; Granata Giancarlo; Pogliese Salvatore, il 26/03/07.

Invito il deputato segretario a darne lettura:

GRANATA, *segretario f.f.*:

*«L'Assemblea regionale siciliana*

Premesso che

l'ospedale Barone Lombardo di Canicattì (AG) serve un'utenza di circa 200 mila abitanti che risiedono in un *hinterland* di paesi compresi fra le province di Agrigento e Caltanissetta;

il servizio offerto ha sempre mantenuto degli ottimi livelli qualitativi, fra i quali spiccano una ginecologia con annessa pediatria - neonatologia che registra circa mille nascite all'anno, un reparto di chirurgia generale che assicura un'adeguata risposta alle varie patologie mediche (700-800 interventi) specificamente nel settore addominale, vascolare e polmonare, una cardiologia dotata di terapia intensiva di UTIC di primo livello che annualmente salva centinaia di vite e che copre il fabbisogno del territorio;

Considerato che la popolazione pone particolare attenzione alle sorti dell'ospedale ed in questo è coinvolta anche l'intera classe di amministratori che ha dedicato riunioni di consigli comunali sulla valorizzazione ed accrescimento di servizi dello stesso;

Valutato che, nelle more della ridefinizione della rete ospedaliera regionale e quindi di un nuovo contesto in cui l'ospedale Barone Lombardo di Canicattì verrà inserito, occorre intervenire per la sala operatoria chirurgica e la sala rianimazione, ancora chiusa, per un aggiornamento della strumentazione diagnostica al fine di una pronta ed efficiente cura,

*impegna il Governo della Regione  
e in particolare  
l'Assessore per la sanità'*

a reperire le risorse finanziarie necessarie per porre in essere le soluzioni atte a garantire gli *standard* qualitativi e di eccellenza garantiti ad oggi dall'ospedale Barone Lombardo di Canicattì, e, all'uopo, indire una conferenza di servizio con il vertice aziendale dell'AUSL 1 di Agrigento.» (183)

GRANATA - CAPUTO - CURRENTI -  
FALZONE - POGLIESE

*«L'Assemblea regionale siciliana*

Premesso che la statua del Satiro danzante, rinvenuta nella primavera del 1998 durante una battuta di pesca nel canale di Sicilia, è un rarissimo esempio di statuaria bronzea greca;

ricordato che dopo il lungo restauro è stata riconsegnata alla Sicilia, alla città di Mazara del Vallo (TP), che ha lì attirato numerosissimi visitatori;

Visto che il prezioso reperto è stato già spostato a Roma e in Giappone per esposizioni e che recentemente altre preziose opere, come i dipinti di Antonello da Messina, sono state inviate per esposizioni in Italia e all'estero;

Considerati i rischi e lo scarso ritorno scientifico culturale ed economico che tali operazioni comportano per la nostra Regione;

Ritenendo più utile impegnarsi per ospitare i nostri gioielli artistici in sedi moderne e adeguate sul nostro territorio per valorizzarne la fruizione in sede locale,

*impegna il Governo della regione*

a limitare le trasferte delle nostre opere d'arte e predisporre interventi urgenti per valorizzarne l'esposizione, anche in chiave turistica, sul territorio regionale;

a preferire l'esportazione, con fini didattici e di promozione, per manifestazioni ed esposizioni presso istituti e musei di copie di qualità.» (184)

APPRENDI - CRACOLICI -  
CANTAFIA - VILLARI

*«L'Assemblea regionale siciliana*

Premesso che:

la legge regionale 7 marzo 1997, n. 6, nell'abrogare la norma che consentiva l'estensione ai pensionati regionali dei miglioramenti economici concessi al personale in servizio, ha fatto nascere vive preoccupazioni agli interessati che hanno visto svanire una disposizione legislativa che rappresentava una conquista del lavoratore in quanto consentiva un costante adeguamento dei trattamenti di quiescenza alla dinamica delle retribuzioni;

in sostituzione della predetta norma è stato introdotto un meccanismo di adeguamento dei trattamenti di pensione in base agli indici ISTAT;

Rilevato che:

a distanza di dieci anni dalla predetta modifica legislativa si constata un notevole divario tra retribuzioni del personale in servizio e trattamenti pensionistici;

la Corte dei Conti si è più volte dichiarata in favore dell'agganciamento delle pensioni alle retribuzioni, sostenendo che ai pensionati ed alle loro famiglie deve essere assicurata 'una esistenza libera e dignitosa' e, conseguentemente, tra la pensione e la retribuzione deve esistere costantemente una 'ragionevole corrispondenza', garantendo la proporzionalità del trattamento pensionistico alla remunerazione del dipendente in servizio attivo,

*impegna il Governo della Regione*

ad intervenire adottando un provvedimento atto ad eliminare tale disparità nel trattamento economico fra dipendenti in quiescenza e dipendenti in atto in servizio, in modo da garantire la proporzionalità del trattamento pensionistico alla remunerazione del dipendente in servizio.»  
(185)

CAPUTO - CURRENTI - FALZONE  
- GRANATA – POGLIESE

*«L'Assemblea regionale siciliana*

Premesso che:

la legge regionale 30 aprile 1991, n.10, comunemente denominata legge sulla trasparenza amministrativa, ha recepito con significativi arricchimenti l'analoga normativa nazionale e si fonda sull'esigenza di modernizzare la pubblica Amministrazione e renderne effettivi i principi costituzionali di buon andamento e imparzialità dell'azione;

si tratta, pertanto, di una normativa di grande rilievo il cui obiettivo è il ribaltamento del tradizionale rapporto del cittadino con i pubblici poteri, realizzando modelli organizzativi il più possibile partecipati e democratici;

Considerato che:

la Commissione di garanzia per la trasparenza, l'imparzialità della pubblica Amministrazione e la verifica delle situazioni patrimoniali, in attuazione del comma 4, art. 31, della legge regionale n. 10 del 1991 e del comma 8, art. 21, della l.r. n. 10 del 2000, ha presentato la relazione sull'applicazione nell'ambito dell'Amministrazione regionale, della legge suddetta;

a sedici anni dall'entrata in vigore della normativa, molti istituti giuridici previsti hanno trovato un'attuazione limitata che rallenta il dispiegamento degli effetti più significativi, impedendo l'effettiva innovazione della p.a.;

a norma dell'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 10 del 1991, le amministrazioni avrebbero dovuto determinare, entro sei mesi dall'entrata in vigore della stessa legge, il termine entro il quale ogni tipo di procedimento deve concludersi;

tale disposizione comportava l'obbligo, per ciascuna amministrazione regionale, di emanazione di un apposito regolamento con l'indicazione dei procedimenti amministrativi e dei relativi tempi di conclusione;

i vari rami dell'Amministrazione regionale hanno provveduto all'adozione dei regolamenti, ma la maggior parte di essi sono stati emanati con decreto assessoriale, mentre era richiesto il decreto presidenziale e, pertanto, sono illegittimi, con la conseguenza che la norma rimane, in larga parte, inapplicata;

l'art. 13 della legge regionale n. 10 del 1991 obbliga le amministrazioni pubbliche a predeterminare criteri e modalità cui le stesse devono attenersi nell'erogazione di fondi a favore di persone o enti, e l'applicazione di tale norma risulta del tutto omessa;

Ritenuto che:

sostanzialmente ignorate sono state le norme che coinvolgono il cittadino nel procedimento amministrativo tramite la conclusione di accordi al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale;

la puntuale applicazione della norma in questione, oltre a rendere più veloce il procedimento, consentirebbe di ridurre notevolmente il contenzioso in sede giurisdizionale;

Considerato, ancora, che:

l'articolo 18 della legge regionale n. 10 del 1991 prevedeva, a carico della Regione, dei Comuni, delle Province e degli Enti regionali, l'obbligo di istituire il registro delle opere pubbliche contenente l'indicazione dell'opera in corso, gli estremi della gara di appalto, la ditta esecutrice dell'opera, il direttore, l'importo dei lavori a base d'asta, eccetera;

è di tutta evidenza l'importanza che riveste l'attuazione di tale norma finalizzata ad assicurare pubblicità e trasparenza;

il registro delle opere pubbliche doveva essere istituito nel termine di 60 giorni dall'entrata in vigore della legge, quindi entro il 20 luglio 1991; tale termine è trascorso invano e a, tutt'oggi, la complessa materia resta da definire;

Ritenuto, infine, che:

parte essenziale della legge n. 10 del 1991 è costituita dalle norme per il diritto di accesso ai documenti amministrativi;

la Regione si è dotata di apposito regolamento contenente la disciplina del diritto di accesso;

permangono, tuttavia, resistenze ad una piena esplicazione del diritto di accesso, ritenuto subordinato alle limitazioni imposte dalla legge sulla *privacy*;

la giurisprudenza amministrativa ha più volte sottolineato, viceversa, che a prevalere sia il diritto di accesso e che l'imposizione del segreto d'ufficio costituisca sempre l'eccezione,

*impegna il Presidente della Regione*

a riferire all'Assemblea regionale siciliana circa l'attuazione della legge regionale n. 10 del 1991;

a rimuovere tutti gli ostacoli che tuttora si frappongono alla piena esecuzione della suddetta legge.» (186)

BARBAGALLO - AMMATUNA - CULICCHIA -  
FIORENZA - GALLETTI - GUCCIARDI -  
GALVAGNO - LACCOTO - MANZULLO  
ORTISI - MATTARELLA - TUMINO  
RINALDI - VITRANO - ZANGARA

*«L'Assemblea regionale siciliana*

Premesso che moltissime coste siciliane sono state interessate dal fenomeno dell'alga tossica che ha determinato gravissimi problemi di inquinamento, pericoli per la salute dei bagnanti e gravissimi danni economici per gli operatori turistici e commerciali delle aree costiere coinvolte dal fenomeno inquinante;

Ritenuto che la Commissione legislativa 'Ambiente e territorio' dell'Assemblea regionale ha approvato all'unanimità un emendamento che impegnava la somma di 800 mila euro per studi, ricerche ed interventi finalizzati a ripristinare l'equilibrio eco-ambientale, e per sostenere i danni subiti dagli operatori turistici;

Considerato che l'Assemblea regionale ha approvato all'unanimità un ordine del giorno, con parere favorevole del Governo, per attivare tutte le iniziative finalizzate ad eliminare i fenomeni di inquinamento, bonificare le aree costiere e prevedere risorse a favore degli operatori commerciali e turistici;

Ritenuto inoltre che tra i comuni interessati non figurava quello di S. Flavia, che invece risulta essere interessato ai medesimi fenomeni inquinanti;

Considerato infine che trattasi di un comune a forte vocazione turistica e con un'economia legata al settore della pesca e delle attività connesse,

*impegna il Governo della Regione  
e per esso  
l'Assessore per il territorio e l'ambiente*



a inserire il Comune di S. Flavia, provincia di Palermo, tra quelli interessati al fenomeno di bonifica dal fattore inquinante dell'alga tossica.» (187)

CAPUTO - CURRENTI - FALZONE  
GRANATA - POGLIESE

PRESIDENTE. Le mozioni testé annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno della seduta successiva perché se ne determini la data di discussione.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9 del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero aver luogo nel corso della seduta.

Ricordo altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85), ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

#### **Determinazione della data di discussione di mozione**

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, della seguente mozione:

*«L'Assemblea regionale siciliana*

Premesso che l'art. 80 del Contratto collettivo regionale di lavoro del comparto non dirigenziale della Regione siciliana degli enti di cui all'art. 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana del 21 maggio 2005, prevede che la retribuzione del personale sia determinata da varie voci e tra queste (punto c) il reddito differenziato per anzianità;

Rilevato che otto dipendenti della Regione siciliana, con nota del 9 gennaio 2006 del loro legale rappresentante, Avv. Alfredo Scaglione, hanno chiesto la rideterminazione dell'intera retribuzione spettante in base all'anzianità e per addivenire ad una conciliazione,

*impegna il Governo della Regione  
e in particolare*

*l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali*

ad intervenire affinché la Commissione di conciliazione presso l'Ufficio provinciale del lavoro di Palermo convochi le parti per l'adozione di provvedimenti atti al riconoscimento di quanto previsto dall'art. 1 della legge regionale del 15 maggio 2000, n. 10.» (182)

CAPUTO - CURRENTI - INCARDONA -  
GRANATA - POGLIESE

Dispongo che la mozioni testé annunziata venga demandata alla Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari perché ne determini la data di discussione.

Onorevoli colleghi, poiché è tutt'ora in corso la riunione della Commissione "Bilancio", autorizzata a proseguire i propri lavori, sospendo la seduta avvertendo che riprenderà alle ore 18.00.

*(La seduta, sospesa alle ore 17.20, è ripresa alle ore 18.05)*

*La seduta è ripresa.*

**Seguito della discussione del disegno di legge « Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30, in materia di rimborso spese agli amministratori degli enti locali (n. 311/A) »**

°PRESIDENTE. Si passa al punto III dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge « Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30, in materia di rimborso spese agli amministratori degli enti locali (n. 311/A) », posto al numero 1).

Invito i componenti la prima Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

Ricordo che nella seduta precedente era stata chiusa la discussione generale ed approvato il passaggio all'esame degli articoli.

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1

1. Dopo il comma 5 dell'articolo 21 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30, sono aggiunti i seguenti:

5 bis. Agli amministratori che risiedono in isole minori in cui non ha sede il rispettivo ente, oltre al rimborso di cui al comma 5, spetta altresì il rimborso delle spese di vitto e alloggio effettivamente sostenute, qualora, per il protrarsi dei lavori dell'Ente, anche in prosecuzione, ovvero per le avverse condizioni meteorologiche e meteomarine non possano rientrare in giornata nel proprio luogo di residenza.

5 ter. Ove non diversamente previsto, l'Ente provvede a disciplinare le modalità e le procedure per il rimborso di cui al comma 5 bis con propria delibera di Giunta».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dagli onorevoli Calcagno ed altri: emendamento A1:

All'articolo 3, comma 3 della legge regionale 26 agosto 1992, numero 7, dopo le parole "della presente legge" sono aggiunte le parole "e nei comuni con popolazione fino a 10 mila abitanti."»

- dagli onorevoli Barbagallo ed altri: emendamento A2:

«Articolo ... (Modifiche all'articolo 4 della l.r. 35/1976)

Il primo comma dell'articolo 4 della legge regionale 20 aprile 1976, numero 35 è abrogato.»

«Al secondo comma, dopo la parola “parere” aggiungere “negativo della Commissione” e sopprimere le parole “di cui al precedente comma.”»

- dagli onorevoli Granata e Falzone: emendamento A4:

«Aggiungere il seguente articolo:

Articolo 1 bis

*(Modifiche all'articolo 55 e 145 dell'ordinamento amministrativo degli EE.LL. approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni)*

Il comma 1 dell'art. 55 dell'ordinamento amministrativo degli EE.LL. approvato con legge regionale 15 marzo 1963 n. 16, e successive modifiche ed integrazioni, è sostituito dal seguente:

‘1. Con il decreto presidenziale che dichiara la decadenza del consiglio o ne pronuncia lo scioglimento è nominato un commissario straordinario scelto, su proposta dell'assessore regionale per gli EE.LL. fra i funzionari dell'amministrazione regionale con qualifica non inferiore a funzionario direttivo e comprovata esperienza nella gestione di EE.LL., in servizio o in quiescenza o tra i dirigenti aventi professionalità amministrativa, dell'amministrazione della Regione o dello Stato, in servizio o in quiescenza o fra i segretari comunali e provinciali aventi qualifica dirigenziale in servizio o in quiescenza.

2. Il comma 1 dell'art. 145 dell'ordinamento dell'amministrativo degli EE.LL. approvato con legge regionale 15 marzo 1963 n. 16, e successive modifiche ed integrazioni, è sostituito dal seguente: “1. Con il decreto presidenziale che dichiara la decadenza del consiglio o ne pronuncia lo scioglimento è nominato un commissario straordinario scelto, su proposta dell'assessore regionale per gli EE.LL. fra i funzionari dell'amministrazione regionale con qualifica non inferiore a funzionario direttivo e comprovata esperienza nella gestione di EE.LL. in servizio o in quiescenza o tra i dirigenti aventi professionalità amministrativa, dell'amministrazione della Regione o dello Stato, in servizio o in quiescenza o fra i segretari comunali e provinciali aventi qualifica dirigenziali, in servizio o in quiescenza.”»

- dall'onorevole Nicotra: emendamento A 7:

«Il comma 1 dell'art. 55 dell'ordinamento amministrativo degli EE.LL., approvato con legge regionale 15 marzo 1963 n. 16, e successive modifiche ed integrazioni, è sostituito dal seguente:

“1. Con il decreto presidenziale che dichiara la decadenza del consiglio o ne pronuncia lo scioglimento è nominato un commissario straordinario scelto, su proposta dell'assessore regionale per gli EE.LL. fra i funzionari dell'amministrazione regionale con qualifica non inferiore a funzionario direttivo e comprovata esperienza nella gestione di EE.LL., in servizio o in quiescenza o tra i dirigenti aventi professionalità amministrativa, dell'amministrazione della Regione o dello Stato, in servizio o in quiescenza o fra i segretari comunali e provinciali aventi qualifica dirigenziale in servizio o in quiescenza.

1. Il comma 1 dell'art. 145 dell'ordinamento dell'amministrativo degli EE.LL. approvato con legge regionale 15 marzo 1963 n. 16, e successive modifiche ed integrazioni, è sostituito dal seguente: “1. Con il decreto presidenziale che dichiara la decadenza del consiglio o ne

pronuncia lo scioglimento è nominato un commissario straordinario scelto, su proposta dell'assessore regionale per gli EE.LL. fra i funzionari dell'amministrazione regionale con qualifica non inferiore a funzionario direttivo e comprovata esperienza nella gestione di EE.LL. in servizio o in quiescenza o tra i dirigenti aventi professionalità amministrativa, dell'amministrazione della Regione o dello Stato, in servizio o in quiescenza o fra i segretari comunali e provinciali aventi qualifica dirigenziali, in servizio o in quiescenza."»

- dall'onorevole Falzone: emendamento A 5:

«Dopo l'articolo 3 è aggiunto il seguente articolo:

«Articolo 3 bis

(Interpretazione autentica dell'art. 19 della l. r.23 dicembre 2000, n. 30)

L'articolo 19 della legge regionale 31 dicembre 2000, n. 30, va interpretato nel senso che dalla sua entrata in vigore si intende ad ogni fine abrogato l'art. 14, comma 2, della legge 27 dicembre 1985 n. 816, come recepito dall'art. 1 della legge regionale 24 giugno 1986 n. 31.»

- dall'onorevole Di Mauro: emendamento A 6:

«Aggiungere il seguente articolo:

«Articolo...

I compensi spettanti a decorrere dalla costituzione dell'ufficio, ai componenti della segreteria della conferenza regione-autonomie locali di cui all'articolo 100 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2, sono determinati, previa deliberazione della giunta regionale, con decreto dell'Assessore regionale della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali.

Al fine di fare fronte agli oneri relativi ed a quelli di funzionamento della conferenza, per gli esercizi finanziari 2005 e 2006 sono utilizzati gli impegni assunti, rispettivamente con il D.A. n. 2264 dell'01 luglio 2005 e con il D.A. n. 4278 del 22 dicembre 2006.

Per gli esercizi finanziari successivi si provvede ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10.»

- dall'onorevole Antinoro: emendamento A 8:

«Aggiungere il seguente articolo:

Articolo...

Le disposizioni di cui all'art. 10, comma 4 della l.r. 30 gennaio 2006 n. 1. Si applicano anche agli enti locali e alle Aziende Sanitarie che abbiano proceduto ad adottare misure di stabilizzazione del personale interessato.»

- dagli onorevoli Caputo e Formica: emendamento A 3:

«Alla tabella "B" dello stato di previsione della spesa sono state apportate le seguenti variazioni:

**Estrazione:**

*Assessorato regionale del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione*

UPB UPB 7.1.1.5.2 - Cap. 310001 - Indennità di carica all'Assessore

	2007	2008	2009
(importi in migliaia di euro):	146	---	---

UPB UPB 7.3.2.6.1 - Cap. 717910 – Finanziamento di corsi di formazione ed addestramento professionale

	2007	2008	2009
(importi in migliaia di euro):	150	---	---

UPB UPB 7.1.1.5.2 - Cap. 310301 – Spese per viaggi dell'Assessore

	2007	2008	2009
(importi in migliaia di euro):	60	---	---

UPB UPB 7.1.1.1.2- Cap. 310302 - Spese per missioni del personale in servizio all'Ufficio di gabinetto

	2007	2008	2009
(importi in migliaia di euro):	60	---	---

UPB UPB 7.1.1.5.2- Cap. 310303 - Spese per i consulenti esperti in materie giuridiche, economiche, sociali od attinenti ai compiti di

	2007	2008	2009
(importi in migliaia di euro):	40	---	---

UPB UPB 7.1.1.5.2- Cap. 310306 - Spese per l'attività di informazione, nonché per il portavoce di cui si avvale l'Assessore

	2007	2008	2009
(importi in migliaia di euro):	138	---	---

Si passa all'emendamento A1 a firma dell'onorevole Galvagno ed altri. Lo dichiaro inammissibile.

Si passa all'emendamento A2, a firma degli onorevoli Barbagallo ed altri. Lo dichiaro inammissibile.

Si passa all'emendamento A4 degli onorevoli Granata e Falzone. Lo dichiaro inammissibile.

Si passa all'emendamento A7 dell'onorevole Nicotra. Lo dichiaro inammissibile.

Si passa all'emendamento A5 a firma dell'onorevole Falzone.

CRACOLICI. Signor Presidente, chiedo che l'onorevole proponente lo illustri.

PRESIDENTE. Onorevole Falzone, intende illustrare il suo emendamento?

FALZONE. Sì, chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALZONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il divieto di cumulo dell'indennità di deputato regionale - come si sa, con quella del sindaco, - veniva sancito, in campo nazionale, dall'articolo 14 della legge 27 dicembre 1985, n. 816, che così, al comma 2, testualmente recitava: *"I parlamentari nazionali o europei, nonché i consiglieri regionali, possono percepire solo le indennità di presenza previste dalla presente legge"*.

Tale norma (anzi, tale legge) fondamentalmente veniva recepita con l'articolo 1 della legge regionale 24 giugno 1986, n. 31. Successivamente, con il D. Lgs. 18.08.2000, numero 267, che riguardava appunto il Testo Unico degli enti locali, il legislatore nazionale ha ridisciplinato l'intero settore abrogando, contemporaneamente, tutte le leggi che nel tempo si erano nella materia via via succedute e, quindi, anche la sopracitata legge 816/85 (v. art. 274); la medesima cosa, cioè ridisciplinare l'intero settore degli enti locali, ha voluto fare il legislatore regionale con la legge 23.12.2000, n. 30, impianto normativo che ha letteralmente quanto pedissequamente ricalcato tutte le disposizioni del D. Lgs. 267/2000 tranne alcune.

Infatti, per quanto attiene il cosiddetto *'divieto di cumulo'*, con l'articolo 83 il legislatore nazionale ha riproposto nella medesima formulazione sopra trascritta, secondo comma dell'articolo 14 Legge 816/85, mentre quello regionale, dopo avere sostanzialmente *'copiato'*, con l'articolo 19 della legge regionale n. 30 del 2000, l'articolo 82 del D. Lgs. 267/2000, non ha riproposto il suddetto articolo 83, esprimendo in tal modo la volontà di non istituire nella nostra regione il divieto di cumulo.

Tale ragionamento è quello seguito dal TAR Sicilia, sede di Palermo, con le sentenze numeri 163/05 e 164/05, che hanno accolto i ricorsi presentati da Vicari Simona del Comune di Cefalù avverso la nota del novembre 2003 con la quale l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e dell'autonomia degli enti locali riteneva ancora vigente in Sicilia il divieto di cumulo.

Contro dette decisioni, l'Assessorato ha proposto appello dinanzi al CGA che, con la recente sentenza 158/07, lo ha accolto con la succinta quanto lapidaria motivazione secondo cui, non avendo il Legislatore *"espressamente"* abrogato la legge regionale n. 31/86, con la quale - si ripete - era stata recepita *in toto* la legge n. 816/85, sarebbe tuttora vigente in Sicilia il divieto di cumulo.

Sul punto, il Giudice di primo grado aveva affermato (ed a ciò il CGA non ha dato risposta alcuna) che *"il carattere di completezza dell'intervento legislativo, quale emerge dalla previsione di cui all'articolo 15, comma 2, legge regionale n. 30/2000, (che, infatti, così testualmente recita: 'il presente capo disciplina il regime delle aspettative, dei permessi e delle indennità degli Amministratori degli enti locali) induce a ritenere che la nuova disciplina di cui all'articolo 19 legge regionale 30/2000 abbia determinato l'abrogazione implicita di quella discendente dal recepimento della legge n. 816/85, operato con l'articolo 1 della legge regionale 31/86"*.

E' da osservare inoltre che, a conferma di quanto erroneo sia il ragionamento seguito dal giudice amministrativo di secondo grado, l'Assemblea regionale, nel corso della seduta n. 44 del 25 gennaio 2007, non ha approvato gli emendamenti A575, a firma degli onorevoli Zago ed altri, e l'emendamento A578, a firma degli onorevoli Speciale ed altri, tendenti rispettivamente

ad istituire il divieto di cumulo, o a ridurre al 50 per cento l'indennità di carica del sindaco che fosse pure deputato regionale, dimostrando in tal modo l'evidente consapevolezza del legislatore regionale dell'insussistenza, in Sicilia, del divieto in questione e quindi della fondatezza di quanto affermato dal TAR Sicilia con le richiamate decisioni in ordine all'intervenuta tacita abrogazione dell'articolo 1 della legge regionale 31/86 nella parte in cui - si ripete - ha recepito nell'ordinamento siciliano il secondo comma dell'articolo 14 della legge 816/85.

Si impone, quindi, che tale principio venga riaffermato con l'approvazione della proposta norma di interpretazione autentica che, tra l'altro, fugherebbe ogni dubbio in proposito sollevato anche dalla stesso CGA che, con la richiamata sentenza, ha pure affermato che l'asserita sussistenza del divieto di cumulo troverebbe come referente normativo l'articolo 14 della legge 816/85 che, a suo dire, sarebbe ancora vigente, e ciò "*... ove non ricorra la possibilità di applicazione dell'articolo 19 della legge regionale 30/2000 che pure enuncia regole di cumulo ben chiare*", dando in tal modo ulteriore dimostrazione della perdurante incertezza del costruito normativo.

CRISTALDI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISTALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero fare una dichiarazione stante che il sottoscritto si trova in una condizione che, in qualche maniera, è collegata all'intervento dell'onorevole Falzone e al contenuto del suo emendamento.

Al momento, detengo la carica di deputato regionale e anche di Sindaco di un comune siciliano; non ho mai percepito l'indennità di sindaco considerato che ho sempre interpretato la norma nel senso che le due indennità non fossero cumulabili. Non so se è l'interpretazione corretta, non lo so francamente, ma nell'incertezza mi sono sempre comportato evitando appunto il cumulo delle due indennità.

Naturalmente mi rendo conto che tale tema va affrontato con serietà. Non sono un giurista, non so francamente se nell'eventualità che questa norma venisse approvata sarebbe nelle condizioni di risolvere la questione perché verrebbe, in qualche modo, ad incidere retroattivamente. Quindi, a mio avviso, si pone qualche dubbio dal punto di vista giuridico.

Per tali ragioni, senza volere entrare nel merito, ritrovandomi nella condizione di sindaco e di deputato al tempo stesso, esprimo la mia astensione personale sulla eventuale votazione dell'emendamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento A.5. Il parere del Governo?

COLIANNI, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'emendamento A.6 , a firma dell'onorevole Di Mauro:

«*Aggiungere il seguente articolo:*

Articolo ...

I compensi spettanti a decorrere dalla costituzione dell'ufficio, ai componenti della segreteria della Conferenza regione-autonomie locali di cui all'articolo 100 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2, sono determinati, previa deliberazione della Giunta regionale, con decreto dell'Assessore regionale della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali. Al fine di fare fronte agli oneri relativi ed a quelli di funzionamento della Conferenza, per gli esercizi finanziari 2005 e 2006 sono utilizzati gli impegni assunti, rispettivamente con il D.A. n. 2264 dell'1 luglio 2005 e con il D.A. n. 4278 del 22 dicembre 2006. Per gli esercizi finanziari successivi si provvede ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10.»

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

COLIANNI, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

MAIRA, *relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Dichiaro inammissibili gli emendamenti A.8 e A.3. Pongo in votazione l'articolo 1 così come emendato.

TURANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO. Signor Presidente, soltanto per puntualizzare una correzione tecnica e perché rimanga agli atti .Al secondo comma dell'articolo 1, laddove è scritto 'l'ente provvede' si dovrà correggere in 'l'ente può provvedere'.

PRESIDENTE. Onorevole Turano, la rettifica tecnica da lei suggerita potrà essere introdotta ai sensi dell'articolo 117 del Regolamento interno, prima della votazione finale del disegno di legge.

CRISTALDI, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISTALDI, *presidente della Commissione*. L'emendamento, che risolve secondo i propositi la questione della cumulabilità dell'indennità, è passato come emendamento all'articolo 1.

Desidero fare osservare che in caso di impugnativa da parte del Commissario dello Stato, verrebbe impugnato l'intero articolo 1, non il singolo comma dell'articolo 1. Se però si decidesse, in fase di coordinamento formale, di trasformarlo in articolo 1bis si risolverebbe la questione.



PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cristaldi. In sede di coordinamento formale del testo si farà nel senso da lei richiesto.

Pongo in votazione l'articolo 1. Il parere del Governo?

COLIANNI, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

MAIRA, *relatore*. Favorevole.

°PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura.

«Articolo 2

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Comunico che la votazione finale del disegno di legge sarà fatta successivamente.

Onorevoli colleghi, comunico che la Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari, allargata ai Presidenti delle Commissioni legislative permanenti, si riunirà alle ore 18.45, per stabilire la programmazione dei lavori parlamentari.

La seduta è sospesa fino alla fine della riunione della Conferenza dei Capigruppo.

*(La seduta, sospesa alle ore 18.23, è ripresa alle ore 21.18)*

**La seduta è ripresa.**

### **Comunicazione del calendario dei lavori parlamentari**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, informo che la Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari, riunitasi oggi martedì 27 marzo 2007 alle ore 19.00, sotto la Presidenza del Presidente dell'Assemblea, onorevole Gianfranco Micciché, presenti i Vicepresidenti dell'Assemblea, onorevole Stancanelli e onorevole Speciale, ed i presidenti delle Commissioni permanenti, e con la partecipazione del Vicepresidente della Regione, onorevole Nicola Leanza, ha stabilito quanto segue:

In vista delle prossime elezioni amministrative i lavori parlamentari saranno sospesi dal 4 maggio 2007, per poi riprendere dopo lo svolgimento delle stesse.

Le Commissioni, di regola, potranno riunirsi nelle ore antimeridiane, mentre l'Aula terrà seduta nelle ore pomeridiane.

Indi ha definito il seguente programma-calendario:

L'Aula terrà seduta:

- mercoledì 28 marzo alle ore 17.00 per la discussione dei disegni di legge n. 538/A (dotazioni organiche del ruolo tecnico dei beni culturali ed ambientali), e n. 510/A (beni demaniali marittimi);
- giovedì 29 marzo ore 17.00 per l'eventuale prosecuzione dell'esame dei predetti disegni di legge e l'esame del disegno di legge n. 539 (Teatro Massimo Vincenzo Bellini di Catania);
- martedì 3 aprile per l'esame del disegno di legge nn. 499-329 (riordino Terme di Sciacca e Acireale), per la votazione finale dei suddetti disegni di legge, nonché per l'esame di altri disegni di legge eventualmente licenziati per l'Aula;
- eventuale iscrizione all'ordine del giorno ai sensi dell'articolo 68 bis del Regolamento del disegno di legge riguardante agevolazione acquisto case popolari (n. 507);
- mercoledì 11 aprile per la discussione delle mozioni nn. 114, 123, 181 a firma Caputo ed altri, e nn. 163, 175, 177 a firma Ragusa ed altri, nonché gli atti ispettivi e politici riguardanti il piano rifiuti (mozioni nn. 84, 85, 98, 107 e interpellanza n. 1);
- martedì 29, mercoledì 30 e giovedì 31 maggio per la discussione del documento di programmazione POR (2007/2013);
- un'apposita seduta sarà poi dedicata alla commemorazione dell'onorevole Dino Grammatico.

La Commissione per il Regolamento si riunirà giovedì 29 marzo alle ore 12.30.

Le Commissioni di merito esamineranno con priorità i disegni di legge riguardanti le seguenti materie:

- Polizia municipale (549-442 ed altri)
- Istituzione di nuove province (424 ed altri)
- Concessione di benefici ai familiari di marittimi extracomunitari (545 ed altri)
- Centri minori di interesse artistico e monumentale (483)
- Testi unici sugli enti locali, in materia edilizia e sugli aiuti alle imprese
- Contrasto all'usura (554)
- Piano rientro spesa sanitaria (546)
- Riforma Statuto
- Disposizioni tributarie in materia di fonti energetiche (487- 488 - 489).

Le Commissioni IV e V effettueranno una ricognizione in materia di lavoro, beni culturali e turismo ai fini dell'elaborazione di appositi Testi unici.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a mercoledì 28 marzo 2007, alle ore 17.00, con il seguente ordine del giorno:

## **I - Comunicazioni**

**II - Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d) e 153 del regolamento interno, della mozione:**

N. 183 - Interventi a garanzia degli *standard* di qualità dell'ospedale Barone Lombardo di Canicattì (CL).

GRANATA – CAPUTO – CURRENTI – FALZONE – POGLIESE

N. 184 - Interventi per limitare le trasferte delle nostre opere d'arte e per valorizzarne l'esposizione nel territorio regionale.

APPRENDI – CRACOLICI – CANTAFIA - VILLARI

N. 185 - Adeguamento delle pensioni dei dipendenti regionali.

CAPUTO – CURRENTI – FALZONE – GRANATA – POGLIESE

N. 186 - Piena esecuzione della l.r. n. 10/91 sulla trasparenza amministrativa.

BARBAGALLO – AMMATUNA – CULICCHIA – FIORENZA  
GALLETTI – GUCCIARDI – GALVAGNO – LACCOTO  
MANZULLO – ORTISI – MATTARELLA – TUMINO  
RINALDI – VITRANO – ZANGARA

N. 187 - Interventi per debellare il fenomeno dell'alga tossica nel Comune di S. Flavia (PA).

CAPUTO – CURRENTI – FALZONE – GRANATA – POGLIESE

**III - Discussione di disegni di legge:**

- 1) Norma per la convalida dei concorsi banditi in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 27 aprile 1999 n. 8, concernente la rideterminazione delle dotazioni organiche del ruolo tecnico dei beni culturali ed ambientali (n. 538/A)
- 2) Disposizioni in materia di esercizio di attività nei beni demaniali marittimi (n. 510/A) (Seguito)

**IV - votazione finale del disegno di legge:**

- Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30, in materia di rimborso spese agli amministratori degli enti locali (n. 311/A).

**La seduta è tolta alle ore 21.22.**

**ALLEGATO**

FLERES - *«All'Assessore per il turismo, le comunicazioni e per i trasporti, premesso che:*

la tragedia ferroviaria verificatasi nel territorio di Rometta costituisce un segnale d'allarme inequivocabile per lo stato delle strade ferrate siciliane;

il servizio fornito dalle Ferrovie dello Stato in Sicilia è sicuramente non paragonabile ai mezzi e alle modalità di trasporto ferroviario delle altre regioni italiane;

la sicurezza del trasporto ferroviario è obbligo irrinunciabile e primario;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per l'adeguamento della rete ferroviaria siciliana agli *standards* nazionali e, in particolare, se non si ritenga di provvedere alla manutenzione straordinaria della rete ferroviaria siciliana.» (44)

FLERES - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:*

la rete ferroviaria siciliana è tra le più obsolete dell'intero territorio nazionale;

infatti, i binari sono stati realizzati intorno alla metà dell'Ottocento e non sono mai stati sostituiti;

la linea ferroviaria siciliana è composta prevalentemente da binario unico non elettrificato; soltanto una minima parte, il 7 per cento circa dell'intera tratta, è a doppio binario elettrificato;

per quanto riguarda i mezzi utilizzati, i più moderni risalgono agli anni ottanta, ma rappresentano soltanto una minima parte dell'intero parco vagoni, poiché più del 60% è stato rinnovato negli anni settanta;

l'unica innovazione è rappresentata dal minuetto di cui soltanto otto locomotive sono oggi in funzione;

il quadro sopra descritto è inadeguato alle esigenze dell'Isola, sia come trasporto merci che come trasporto passeggeri ed è pertanto necessario procedere in tempi brevi ad un adeguamento dell'intera linea ferroviaria e del parco vagoni;

per sapere quali iniziative intendano intraprendere al fine di accelerare i tempi per l'ammodernamento del settore ferroviario che, in atto, penalizza la Sicilia dal punto di vista turistico ma anche commerciale.» (277)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

**Risposta.** «In riferimento alle interrogazioni n. 44 e n. 277 dell'onorevole Fleres, si forniscono, anche a seguito dell'acquisizione presso la Società rete ferroviaria italiana di notizie

più dettagliate in ordine agli interventi programmati, gli elementi conoscitivi richiesti per il riscontro degli atti ispettivi in argomento.

Si premette che la rete ferroviaria siciliana è costituita da 1.393 Km di linea per complessivi 1.558 Km di binario. Dell'intero sviluppo della linea 165 Km, pari al 12% circa, sono a doppio binario elettrificato, 634 Km, pari al 45% circa, a semplice binario elettrificato e 594 Km, pari al 43% a semplice binario non elettrificato.

Per quanto riguarda i regimi di circolazione, il 78% circa della linea è esercito con il sistema del Blocco conta assi, il 5% circa con il sistema del Blocco automatico a correnti codificate, il 13% circa con il sistema del Blocco automatico a correnti fisse e il 4% circa con il Blocco elettrico manuale.

Il settore del trasporto ferroviario sconta certamente un lungo periodo di scarsa attenzione, cui si è cercato di ovviare con la stipula nel 2001 dell'Accordo di programma Quadro per il trasporto ferroviario, che ha previsto anche in tale settore trasportistico la mobilitazione di massicci investimenti sulla rete, pari ad oltre 5 miliardi di euro, i cui effetti tuttavia non risultano ancora pienamente apprezzabili, a causa della lentezza nell'avanzamento delle progettazioni e nella realizzazione degli interventi programmati. Tali investimenti si sommano agli interventi di manutenzione straordinaria sulla rete programmati da RFI S.p.A.

Sulla base di tale quadro di riferimento, risultano in corso o di prossimo inizio i seguenti interventi di potenziamento:

- Tecnologie: entro gennaio 2007 è previsto il completamento del Sistema di controllo della marcia dei treni (SCMT) sulla linea Messina-Siracusa ed entro il 2007 sulla linea Palermo-Messina e Palermo- Cinisi-Punta Raisi.
- Entro il 2008 è prevista inoltre l'attivazione Sistema comando di controllo del traffico (SCC) mediante il quale da un unico posto centrale, sito a Palermo, si telecomanderà la circolazione sulle direttrici fondamentali tirrenica e ionica.
- Sulle tratte Palermo-Agrigento e Palermo-Trapani è già attivo il Sistema di supporto alla condotta (SSC). Il programma prevede il completamento entro il 2007 per la restante rete isolana.
- Nodo di Palermo ACEI (Apparati Centrali Elettrici ad Itinerari) Palermo-Fiumetorto, con realizzazione in corso.
- SCC Nodo (già citato) con realizzazione in corso.
- Metroferrovia di Palermo primo stralcio: l'intervento di chiusura dell'anello ferroviario in ambito urbano, finanziato con l'intervento determinante della Regione, è ormai in fase di appalto.
- Raddoppio Catania Ognina-Catania Centrale: prevede la realizzazione di n. 2 nuove fermate (Picanello ed Europa), con realizzazione in corso.
- Servizio metropolitano di Messina, tra le stazioni di Messina Centrale e Giampilieri (15 Km circa) con la realizzazione di n. 6 nuove fermate e l'adeguamento infrastrutturale e tecnologico dell'intera tratta, con realizzazione in corso e previsione di attivazione nel 2007; anche tale intervento è stato finanziato interamente da questa amministrazione con risorse FAS.
- Raddoppio linea Palermo-Messina Patti-Messina Centrale: in gran parte attivata (completamento previsto entro il 2009).
- Velocizzazione Palermo-Agrigento: l'intervento, cui sono state destinate integralmente le risorse della misura 6.02 del POR Sicilia 2000/2006 prevede, oltre all'ammodernamento infrastrutturale e tecnologico della linea, la realizzazione di un nuovo tratto di linea in variante, n. 3 nodi intermodali, n. 2 fermate nell'ambito territoriale di Agrigento, n. 2 parcheggi, ed è già integralmente appaltato; è, inoltre,

previsto il miglioramento della tratta Agrigento bassa-Porto Empedocle finanziato con risorse liberate del POR Sicilia già disponibili.

L'Accordo di programma quadro prevede altresì la realizzazione di infrastrutture di grande rilievo, il cui avvio ha subito una battuta d'arresto, tra l'altro, per le note vicende legate alla insufficiente dotazione di cassa che la finanziaria nazionale destina ad RFI S.p.A., e per il cui superamento il Governo regionale ha condotto un serrato confronto con il Governo nazionale. Si fa riferimento, in particolare, al raddoppio del passante ferroviario PalermoBrancaccio-Palermo Centrale-Carini e al raddoppio della linea Palermo-Messina, con particolare riferimento alle tratte Fiurnetorto-Ogliastrillo ( che è stata affidata a Contraente Generale ed è in corso di completamento la progettazione esecutiva) e Ogliastrillo-Castelbuono (per la quale sono in fase di completamento le procedure per l'avvio dell'attività negoziale). Nell'ambito della programmazione di RFI S.p.A. sono stati effettuati, inoltre, i seguenti interventi di manutenzione straordinaria, integrati e completati dagli interventi di manutenzione ordinaria, che viene costantemente eseguita secondo i normali *standard* dettati dalle norme tecniche vigenti in R.F.I. S.p.A., sia per quanto attiene il controllo dell'armamento e della sede ferroviaria che degli impianti tecnologici:

- rinnovo armamento: dal 1998 al 2005 è stato effettuato il rinnovamento del binario, con contemporaneo risanamento della massicciata, di 481 Km di linea ed entro il 2006 si prevede di effettuarne ulteriori 68 Km, per un'estensione complessivamente pari a circa il 40% dell'intera infrastruttura;
- rinnovo con contemporaneo risanamento della massicciata di deviatori e binari di circolazione in ambito stazioni;
- rinnovo trazione elettrica: dal 2000 al 2006 sono stati rinnovati 135 Km di linea pari a circa il 17% del totale delle linee elettrificate.

Per quanto attiene al materiale rotabile, va innanzitutto evidenziato come questo Assessorato in sede tecnica e il Governo regionale in sede politica abbiano costantemente rivendicato, sia pure senza esiti soddisfacenti fino allo stato attuale, l'esigenza di destinare alla Regione una parte delle nuove forniture di materiale rotabile acquisite da Trenitalia S.p.A., subordinando da ultimo al soddisfacimento di tali richieste l'adesione alle istanze di assenso ai pur limitati ritocchi tariffari proposti dalla Società. Va, poi, richiamato il notevole impegno di carattere finanziario dell'Amministrazione regionale per l'ammodernamento del parco rotabile destinato ai servizi di interesse regionale, attraverso la compartecipazione finanziaria, con risorse a carico del bilancio regionale, all'acquisto di ben 40 treni Minuetto da immettere in circolazione nel periodo 2005-2007 ed oggi in gran parte già in esercizio.

Si ritiene da ultimo opportuno segnalare che, per la soluzione delle problematiche inerenti la sicurezza nel trasporto ferroviario (problematiche che riguardano, sia pure con aspetti ed intensità diversa, l'intera rete nazionale) è stato recentemente costituito presso la Conferenza Stato Regioni - anche su istanza di questa amministrazione - un apposito tavolo tecnico di coordinamento interistituzionale, ai cui lavori i dirigenti di questo Dipartimento designati dallo Scrivente partecipano attivamente, al fine di rappresentare compiutamente e costantemente le esigenze della Regione».

L'Assessore MISURACA

BARBAGALLO - «Al Presidente dalla Regione e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

l'Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni e i trasporti affida l'incarico dello studio della pianificazione del riassetto organizzativo e funzionale del trasporto pubblico

locale, ai sensi della legge regionale n. 19 del 2005; con tale piano devono essere determinati, tra l'altro, i servizi minimi e le unità di rete;

considerato che:

nelle more del piano di riassetto organizzativo e funzionale del trasporto pubblico locale, le concessioni in atto vigenti devono essere trasformate in contratti di affidamento provvisori;

il contratto di affidamento provvisorio, erogato a trimestri anticipati, deve prevedere un corrispettivo pari al contributo spettante alle aziende per l'anno 2005, oltre IVA e adeguamento ISTAT;

ritenuto che:

è necessario prevedere la spesa occorrente per adempiere a tale disposizione legislativa;

è fondamentale stanziare, a tal riguardo, la somma di 50 milioni di euro circa per la piena attuazione della normativa sopra richiamata;

in mancanza di ciò non è possibile sottoscrivere i relativi contratti di servizio;

per sapere quali siano le ragioni per le quali non sono state ancora approvate le variazioni di bilancio nelle quali devono essere previste, tra l'altro, le risorse finanziarie derivanti dagli obblighi di cui alla predetta legge n. 19 del 2005.» (608)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

BARBAGALLO - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

il Governo Cuffaro non ha ancora previsto le risorse finanziarie derivanti dagli obblighi di cui alla legge n. 19/2005;

occorre, in particolare, stanziare circa 50 milioni di euro per la trasformazione delle concessioni in contratti di servizio;

considerato che:

nel bilancio 2007 il contributo previsto dalla legge regionale n. 68/83 è stato ridotto di quasi il 40 per cento rispetto a quello corrisposto per il 2005, pari a 177 milioni di euro;

ciò è in contrasto con la legge 19/2005, la quale prevede una rivalutazione del fondo regionale trasporti attraverso il recupero dell'IVA e l'adeguamento ISTAT;

ritenuto che tale scelta, se dovesse essere confermata, potrebbe determinare il fallimento delle aziende di trasporto pubbliche e private;

per sapere quali iniziative siano state assunte per garantire il diritto alla mobilità dei siciliani e la piena attuazione delle leggi vigenti.» (665)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

**Risposta.** «Con riferimento alle interrogazioni n. 608 e n. 665 dell'onorevole Barbagallo, si comunica che le problematiche evidenziate negli atti ispettivi in questione, risultano superate dall'approvazione della legge 8 febbraio 2007, n. 2 “Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2007”, in particolare dall'articolo 53 “Norme in materia di trasporto pubblico locale” e dalla relativa Tabella G che prevede gli stanziamenti per l'U.P.B. 12.3.1.3.1 al capitolo 476521 per l'anno 2007: € 185.863.000, per l'anno 2008: €194.638.000, per l'anno 2009: €194.638.000».

L'Assessore MISURACA

DI BENEDETTO - DI GUARDO - NICOTRA - VILLARI. - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti*, premesso che le Aziende termali di Acireale e di Sciacca, costituite con decreto legislativo del Presidente della Regione siciliana n.12 del 20 dicembre 1954, hanno dovuto avviare un percorso di trasformazione in S.p.A. ai sensi della legge 27 aprile 1999, n. 10;

visto l'art. 119 della legge regionale n.17 del 2004, con il quale si è voluto tutelare il personale in capo alle rispettive aziende termali;

preso atto che la trasformazione giuridica è stata ultimata a dicembre del 2005 e che a partire da tale data si è dato seguito a rendere operativi i consigli di amministrazione delle Terme di Acireale e Sciacca S.p.A.;

visti i successivi provvedimenti del dirigente generale dell'Assessorato turismo, comunicazioni e trasporti della Regione, con i quali si è provveduto a dare delle precise direttive al fine di rendere operative le Terme di Acireale e Sciacca S.p.A. in applicazione delle leggi suddette;

vista la nota del luglio 2006 del direttore generale, dott. A. Porretto, dove si ribadisce l'improcrastinabile scadenza del 31 luglio c.a., per la presentazione del piano industriale da parte dei rispettivi C.d.A., momento determinante per l'applicazione dell'art.119 della legge regionale n. 17 del 2004 che darebbe definitiva collocazione al personale in atto presente alle terme;

visto che tra i provvedimenti adottati dai rispettivi consigli di amministrazione nelle more dell'applicazione della legge n. 17 del 2004, art.119, vi è la stipula di convenzioni con le Aziende termali regionali di Acireale e Sciacca per l'utilizzo, da parte delle società per azioni, del personale dipendente delle Aziende autonome delle Terme;

visto che le ultime convenzioni sottoscritte tra le S.p.A Terme e le Aziende autonome in riferimento al personale presentano anche delle deroghe al D.L.vo del Presidente della Regione siciliana n. 12 del 20 dicembre 1954;



considerato che tale deroga, a parere degli interroganti, presenta dei vizi di legittimità;

per sapere quali siano le loro rispettive posizioni su tale situazione, e, ove si ravvisasse una violazione dei diritti dei lavoratori delle Terme, quali provvedimenti intendano avviare per il ripristino di una sana e corretta gestione delle stesse.» (620)

**Risposta.** «In riferimento alla interrogazione n. 620 degli onorevoli Di Benedetto, Di Guardo, Nicotra e Villari, ed all'interrogazione n. 621, con richiesta di risposta orale, degli onorevoli Di Benedetto, Villari, Nicotra e Di Guardo, è possibile dare una risposta unitaria alle stesse considerata l'uguale materia trattata e cioè la strategia complessiva adottata per il rilancio delle Aziende termali di Sciacca ed Acireale, nonché i provvedimenti relativi alla utilizzazione e tutela del personale delle aziende termali stesse.

Preliminarmente, occorre dire che la estinzione delle Aziende in parola potrà avvenire una volta conclusosi il trasferimento alla Regione del pacchetto azionario detenuto nelle neo-costituite dalle aziende autonome, e ciò in attuazione a quanto previsto dall'art. 23 della l.r.10/99: "le azioni sono detenute dalla Regione Siciliana ed i diritti corporativi sono esercitati dall'Assessore Regionale per il turismo..", da cui consegue che la Regione diviene unico azionista delle Terme di Sciacca S.p.A. e delle Terme di Acireale S.p.A.

Una volta estinte tali Aziende, per evitare alle nuove società problematiche pregresse, si rende necessario ed opportuno costituire delle apposite gestioni liquidatorie stralcio analogamente a quanto avvenuto per le Ausl. In tal senso, è stato predisposto apposito disegno di legge.

Tale soluzione appare obbligata al fine di consentire alla società di capitali per la gestione delle due aziende termali di avviare la propria attività imprenditoriale non sopportando oneri pregressi.

Nel contesto descritto si inserisce anche la modifica dell'art.119 della l.r. 17/2004 per ciò che concerne la gestione del personale delle aziende.

Deve preliminarmente evidenziarsi che la spesa relativa a tale personale è già a totale carico della Regione Siciliana atteso che le Aziende di Sciacca ed Acireale operano in finanza derivata.

Pertanto, tutto il personale interessato può transitare, senza alcun aggravio di costi, nel Ruolo unico previsto dal citato art. 119, essendo destinato in posizione di comando ad operare presso le società terme di Sciacca ed Acireale, in relazione alle esigenze gestionali da quest'ultime rilevate.

Inoltre, si rappresenta che, nelle more che venga redatto il Piano industriale e di sviluppo, si è reso indispensabile disciplinare, con apposita convenzione, l'utilizzo del personale dipendente delle aziende autonome presso le S.p.A.

Nella predetta convenzione stipulata, anche al fine di garantire continuità nell'erogazione dei servizi termali gestiti dalle neo-società, è stata disposta una deroga al Decreto legislativo del Presidente della Regione siciliana del 20 dicembre 1954 e precisamente laddove viene disposto che il personale e tutte le prestazioni dello stesso saranno organizzate dalla S.p.A. e non dal Direttore Amministrativo, deroga questa resa necessaria in quanto il personale è gestito dalle neo-costituite S.p.A.

In ogni caso, al fine di evitare che complessivamente possa determinarsi un aggravio della spesa sostenuta dalla Regione e da società a totale partecipazione pubblica, quali sono le società in questione, si prevede che le società stesse non possano procedere a nuove assunzioni ove risultino disponibili unità di personale provenienti dalle aziende suddette e transitare nel Ruolo unico.

L'Assessore MISURACA

BARBAGALLO - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:*

con deliberazione n. 445 del 29 luglio 2005, sono stati rimodulati gli interventi inseriti nella misura 5.04 del POR Sicilia 2000/2006 riguardanti, tra l'altro, il potenziamento e la trasformazione della Ferrovia Circumetnea;

considerato che, dopo i provvedimenti correttivi adottati, la nuova ripartizione dei lotti relativi alle tratte extraurbane Paternò - Adrano, alla tratta urbana Galatea - Giovanni XXIII, alla tratta Giovanni XXIII - Stesicoro e al materiale rotabile incide sullo stanziamento complessivo della misura 5.04 pari a 235.000.777,00 euro, per 217.617.163,00 euro;

rilevato che sono in corso, in particolare, i lavori relativi alle tratte Galatea - Giovanni XXIII e Borgo-Nesima, mentre per la tratta extraurbana Paternò-Adrano, a seguito dell'approvazione di una perizia di variante, il costo dell'intervento per le spese civili è aumentato rispetto a quello imputato ed inserito nella scheda Grandi progetti;

per sapere:

quale sia lo stato di attuazione delle opere, con riferimento specifico alla possibilità che la rendicontazione finanziaria delle stesse possa avvenire prima dei termini previsti per la chiusura del programma;

se siano stati ripresi i lavori nella galleria di Biancavilla, nella quale si sono determinati ritardi a seguito del fallimento dell'impresa affidataria.» (803)

**Risposta.** «Con riferimento all'interrogazione n. 803 dell'onorevole Barbagallo, si rappresenta quanto segue.

Lo stanziamento della misura 5.04 del POR Sicilia (pari a 235.000.777 euro) era originariamente interamente assorbito dal finanziamento di due Grandi Progetti, ai sensi dell'articolo 25 del Regolamento CE del Consiglio 1260 del 1999, della Ferrovia Circumetnea relativi rispettivamente alla tratta urbana da “Galatea a Misterbianco centro” e alla “Tratta extraurbana Paternò-Adrano”. La quasi totalità degli interventi previsti, secondo quanto indicato dalla FCE, possedeva già copertura finanziaria, ad esclusione della Nesima Misterbianco 1° lotto da finanziare con il POR Sicilia (per euro 37.480.358) e della Nesima Misterbianco 2° lotto (per euro 77.380.017).

Gli interventi della Circumetnea venivano, pertanto, inseriti nella misura 5.04 quali progetti coerenti al fine di permettere, attraverso le risorse liberate dalla rendicontazione della spesa, di attuare un nuovo programma di investimenti nel quale rimaneva compreso il finanziamento della Nesima Misterbianco Centro 2° lotto. La scelta a suo tempo operata dalla Amministrazione regionale era determinata dalla rassicuranti notizie fornite dalla Circumetnea circa la possibilità che il programma degli investimenti in corso potesse rispettare i tempi previsti dal POR per le rendicontazioni.

L'attento monitoraggio dello stato di avanzamento dei progetti, condotto al fine di verificarne la compatibilità con i tempi di chiusura del POR, aveva tuttavia indotto già nel 2005 ad ipotizzare una prima ipotesi di rimodulazione delle imputazioni della misura. Infatti, atteso che alcuni lotti della tratta urbana della Circumetnea presentavano tempi di esecuzione non compatibili con la chiusura del programma, si era proceduto ad una attenta rimodulazione

finanziaria della misura, basata sull'avanzamento progettuale degli interventi allora rilevato ed elaborata di concerto con il Dipartimento programmazione, approvata dalla Giunta regionale con delibera 445 del 29 settembre 2005. Tale rimodulazione, cui si fa riferimento nell'atto ispettivo, comportava il mantenimento sulla misura della tratta extraurbana e di alcuni dei lotti della tratta urbana della Circumetnea e l'imputazione delle spese sostenute per il materiale rotabile.

Nell'anno 2006 è sopravvenuta una notevole criticità anche in ordine alla tratta extraurbana della Circumetnea, legata alla crisi finanziaria dell'impresa appaltatrice che, come comunicato dai rappresentanti della Circumetnea nel mese di aprile 2006, nel corso di una visita di rappresentanti della Commissione europea, aveva da tempo sospeso i lavori.

Ulteriori rallentamenti si sono riscontrati anche nell'avanzamento procedurale di altri lotti della tratta urbana della Circumetnea. A ciò si aggiunga che, per effetto di perizie di variante che hanno interessato sia la tratta extraurbana Paternò-Adrano, sia uno dei lotti della Tratta Urbana, si è reso necessario reperire ulteriori risorse finanziarie (stimabili in circa 50 milioni di euro) per assicurare la funzionalità delle opere con la realizzazione sulle medesime tratte dell'armamento. Già nel 2006, pertanto, sono state analizzate ulteriori ipotesi di rimodulazione delle imputazioni sulla scheda di misura, volte a scongiurare la perdita di risorse finanziarie.

Tale attività è stata svolta in stretto raccordo con l'Autorità di gestione del POR ed ha comportato numerosi incontri con i rappresentanti della Commissione Europea e con la Gestione commissariale della Ferrovia circumetnea. L'ultima ipotesi di rimodulazione delle imputazioni sulla misura è stata inoltrata ai funzionari della Commissione che, sia pure informalmente, hanno confermato la rispondenza del percorso ipotizzato alle disposizioni comunitarie in materia, alla luce, in particolare, degli "Orientamenti sulla chiusura degli interventi dei fondi strutturali", recentemente approvati dalla Commissione con decisione COM (2006) 3424 che, sostanzialmente, consentono il mantenimento sul Programma delle opere completate entro i due anni successivi alla scadenza del termine per la presentazione del rapporto finale, a condizione che lo Stato membro si faccia integralmente carico delle spese sostenute successivamente al 31 dicembre 2008.

Di seguito si rappresenta lo stato dell'arte in ordine ai diversi interventi di cui era originariamente prevista l'imputazione al POR e che, sulla base dell'ultima ipotesi di rimodulazione, potranno solo parzialmente essere rendicontati sul Programma.

#### **Tratta extraurbana - Paternò Adrano**

L'intervento da imputare al POR, già finanziato con fondi nazionali, prevedeva in origine le opere civili e l'armamento della variante S. Maria Licodia e della variante Adrano per 67 meuro circa; a seguito dell'approvazione di una perizia di variante è stata inserita, insieme alle due varianti di S. Maria Licodia ed Adrano, la variante ferroviaria di Biancavilla. L'importo dell'intervento è aumentato a oltre 154 milioni di euro, di cui, al momento, risultano coperte finanziariamente solo le opere civili (per oltre 106 milioni al lordo di IVA). La crisi finanziaria dell'impresa che stava realizzando l'opera e che ha determinato la cessione del ramo di azienda esclude, inoltre, che l'opera possa essere resa funzionale entro il 2008. Nonostante siano ripresi i lavori, quanto evidenziato ha reso necessario avviare il percorso per reperire le risorse necessarie per il finanziamento dell'armamento e, dunque, per la piena funzionalità dell'opera (circa 40 meuro) in fonti diverse da quelle comunitarie, al fine di consentire il rispetto dei citati Orientamenti sulla chiusura degli interventi.

**Tratta Urbana**

Si premette che tutti i lotti già dotati di copertura finanziaria e imputati al POR presentano criticità, nell'avanzamento dei lavori o finanziarie, di seguito esposte più dettagliatamente per ciascuna tratta:

**Lotto Galatea - Giovanni XXIII:** originariamente era stato imputato al POR per un importo di circa 21 meuro, comprensivo di opere civili ed armamento e del segnalamento. Anche in questo caso, a seguito di una variante, i costi delle sole opere civili sono lievitati a oltre 27 meuro; il maggior costo è già stato coperto da finanza pubblica statale. Per mantenere l'imputazione al POR delle sole opere civili, la Regione dovrà comunque impegnarsi a completare l'intervento entro il termine previsto dai più volte citati "Orientamenti comunitari sulla chiusura degli interventi", completando l'armamento e reperendo le risorse a tal fine necessarie (circa 12.500.000 euro al lordo di IVA). Le risorse sono già disponibili, sul Bilancio della Regione; nonostante i ripetuti solleciti, tuttavia, FCE non ha, a tutt'oggi, trasmesso il progetto munito di tutte le approvazioni necessarie per l'emanazione del decreto di finanziamento.

**Lotto Giovanni XXIII - Stesicoro:** erano originariamente imputate al POR sia le opere civili che l'armamento per circa 32 meuro, già finanziati con risorse statali. L'opera è stata affidata mediante appalto integrato; in sede di redazione del progetto esecutivo è emersa la necessità di una variante, trasmessa al Ministero per l'approvazione da FCE solo a fine luglio 2006. Solo una parte dell'intervento potrà essere mantenuto sul programma, atteso che l'opera non sarà funzionale al 2008, atteso che, nonostante l'intervento di questa Amministrazione finalizzato all'accelerazione del procedimento di approvazione del progetto, l'approvazione dello stesso è intervenuta solo a dicembre 2006. Secondo le previsioni di spesa formulabili alla luce dei dati attuali, potranno essere rendicontati sul POR solo circa 20 meuro, rispetto ai 32 originariamente previsti.

**Lotto Borgo Nesima:** erano originariamente imputate al POR sia le opere civili che l'armamento per circa 79 meuro, già finanziati con risorse statali. L'opera è stata affidata mediante appalto integrato; in sede di redazione del progetto esecutivo è emersa la necessità di una variante, trasmessa al Ministero per l'approvazione da FCE solo a fine luglio 2006. Solo una parte dell'intervento potrà essere mantenuto sul programma, atteso che l'opera non sarà funzionale al 2008; anche in questo caso, nonostante l'intervento di questa Amministrazione finalizzato all'accelerazione del procedimento di approvazione del progetto, l'approvazione dello stesso è intervenuta solo a dicembre 2006 e, sulla base delle previsioni di spesa formulabili alla luce dei dati attuali, potranno essere rendicontati sul POR solo circa 20 meuro, rispetto ai 79 originariamente previsti.

Si precisa che lo stato di attuazione delle opere è oggetto di continua attività di monitoraggio e sollecitazione da parte del Dipartimento, atteso che il rispetto delle disposizioni sulla chiusura dei programmi richiede il puntuale rispetto del cronoprogramma indicato; e, tuttavia, non può non evidenziarsi che desta viva preoccupazione il notevole ritardo di FCE nell'attuazione degli adempimenti richiesti da questo Dipartimento a tal fine, non ultimo il ritardo nella trasmissione dei dati di monitoraggio che, com'è noto, può altresì pregiudicare l'accesso della Regione alle risorse premiali».

L'Assessore MISURACA

LA MANNA - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

da circa un anno persiste un disservizio perenne della Telecom - Italia con interruzione delle linee telefoniche sia in entrata che in uscita nella zona Palazzolo nel territorio del Comune di Belpasso (CT) adiacente al complesso 'Etna Polis', creando disagi ad un bacino di utenza che interessa circa 2000 famiglie;

nella zona insistono molti insediamenti commerciali e produttivi che subiscono gravissimi danni per l'impossibilità di intrattenere i normali rapporti commerciali, considerata l'importanza fondamentale del ruolo delle linee telefoniche a cui sono collegati fax, computer e telefoni; considerato che:

dal 22 dicembre 2006 tutte le linee telefoniche della zona sono in atto disattivate per grave colpa e incuria della Telecom, circostanza che oltre che provocare danni al polo produttivo veicola un'immagine deleteria della Sicilia, con grave pregiudizio per gli investimenti in atto e futuri;

per sapere quali azioni intendano adottare nei confronti della Società Telecom al fine di ripristinare i necessari collegamenti utili a consentire tutte le operazioni di supporto alle imprese che operano in quel territorio.» (846)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

**Risposta.** «Con riferimento all'interrogazione n. 846 dell'onorevole La Manna, si comunica che la materia trattata non rientra tra le competenze di questo Dipartimento regionale.

Per completezza d'informazione si rappresenta che l'Ufficio legislativo e legale ha confermato, con parere del 6 ottobre 2006, l'avviso in precedenza espresso, circa l'accezione nel quale il termine “comunicazioni” era inteso nello Statuto e nella legislazione siciliana. In particolare, le competenze nel settore delle “comunicazioni” riguardano, in tale contesto, le vie di comunicazioni riferite al trasporto delle persone e delle merci, quali le strade, le ferrovie e le linee aeree e marittime, non potendosi agevolmente intendere il termine comunicazione in senso più ampio, comprendente anche quella verbale effettuabile attraverso sistemi elettronici (radio, televisione, telefonia, internet a larga banda).

L'Ufficio legale ha affermato, altresì, che l'evoluzione di tali sistemi e i più recenti sviluppi legislativi, ed in particolare l'articolo 117, comma 3 della Costituzione che ha comportato l'estensione anche alle altre Regioni di una competenza concorrente in materia di “ordinamento della comunicazione” riferibile al settore delle comunicazioni elettroniche - telecomunicazioni e radiotelevisione - con esclusione, però, di altri mezzi quali la stampa, l'editoria e le poste, porta a ritenere almeno analoga a tali competenze quella attribuita alla Regione siciliana dall'articolo 17, lettera a) dello Statuto. In altri termini, sulla base di tale lettura evolutiva delle disposizioni citate, l'Ufficio legale conclude che la competenza della Regione siciliana non sembra diversa da quella devoluta oggi alle altre Regioni.

In Sicilia, peraltro, il legislatore ha esercitato alcune attribuzioni in materia con legge regionale 12 gennaio 1993, n. 12, poi modificata con l'articolo 101 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 con la quale è stato istituito il Comitato Regionale Comunicazioni, la cui competenza ricade in capo alla Presidenza della Regione e l'articolo 103 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17, con la quale è stato recepito nel territorio dell'isola il decreto

legislativo 1 agosto 2003, recante il “codice delle comunicazioni elettroniche”. Infine, la competenza relativa al “Coordinamento dei sistemi informativi e dell’innovazione tecnologica” è attribuita all’Assessorato regionale del bilancio e delle finanze.»

L’Assessore MISURACA